

Economia

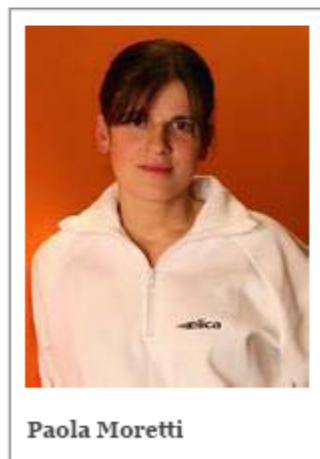


GLI STAKANOV D'ITALIA CHE DANNO L'ESEMPIO AGLI SFATICATI

Non solo fannulloni: 8 lavoratori modello premiati per passione e professionalità

Gratificati per la dedizione e la capacità di portare innovazione in azienda

ROMA - Altro che fannulloni. Operai, impiegati, quadri e dirigenti. Tutti insieme a celebrare l'etica del lavoro, a dare l'esempio ai colleghi sfaticati. Sono otto (sette italiani e un extracomunitario) e hanno vinto il primo «Premio nazionale per il lavoro», riconoscimento dal vago sapore sovietico (ricordate il premio Stakanov?) e migliore risposta al monito di Montezemolo: «L'assenteismo ci costa un punto di Pil», ha tuonato solo 24 ore fa il leader di Confindustria.



Paola Moretti

OTTO SUPER LAVORATORI - Invece, ecco i «virtuosi» del posto di lavoro: Paola Moretti, operaia di Elica, Dario Maccagnan, impiegato di Piave Maitex, Sabrina Carnevale, quadro responsabile della gestione clienti di Zonetti, Francesco Levantini, quadro progettista di Ibm, Mauro Di Roberto, dirigente responsabile della Jewellery Business Unit di Bulgari, Sandro Scarrone, manager delle risorse umane di Fincantieri, Vahid Mostaghimi, lavoratore extracomunitario responsabile dell'ufficio regolatorio di Serono Farmaceutica, e Alessandro Colombo, collaboratore di Comac Italia.

MERITO - Promosso da Manpower Italia in partnership con Aidp, l'Associazione italiana per la direzione del personale, con l'alto patrocinio della presidenza del Consiglio dei ministri e del ministero del Lavoro, il Premio per il lavoro è il primo e l'unico riconoscimento che non vede protagonisti né artisti né grandi imprenditori, ma gente comune, che si è distinta per dedizione, senso di responsabilità, professionalità e capacità di innovazione, attraverso il lavoro. Insomma, un modo per sottolineare che il vero motore per il successo dell'impresa, a tutti i livelli, sono i lavoratori: dai semplici operai fino al top management. E anche un modo per far rientrare una sorta di meritocrazia in azienda.



Sabrina Carnevale

LA SELEZIONE - I candidati - oltre 300 in totale - sono stati scelti dalle stesse imprese (circa duecento) che hanno risposto al bando, su scala nazionale. La selezione delle candidature è avvenuta considerando la capacità di creare valore per l'impresa, il senso di responsabilità, l'entusiasmo, l'attitudine al lavoro in squadra e al coordinamento, l'abilità nella valorizzazione e la motivazione. I comitati tecnico-scientifici locali hanno poi selezionato 62 finalisti, tra i quali il comitato centrale - presieduto da Tiziano Treu, presidente della Commissione lavoro e previdenza sociale del senato - ha scelto i vincitori, premiando storie umane e professionali capaci di contribuire a una visione positiva del mondo del lavoro. Il bando prevedeva la vittoria di sette lavoratori, uno per ogni categoria, che sono diventati otto grazie a un «ex aequo» attribuito per la categoria quadri. «Il premio è un'iniziativa utile a diffondere la cultura del lavoro e a promuovere la valorizzazione dell'eccellenza e del merito - ha spiegato il senatore Tiziano Treu - Il lavoro va non solo tutelato, ma valorizzato nelle sue diverse forme, sia nel settore privato sia in quello pubblico». Il problema è che il bando non era aperto ai dipendenti pubblici: forse proprio dove gli esempi «virtuosi» sarebbero più utili.



05 dicembre 2007